

EDOARDO II

di Christopher Marlowe

adattamento e regia Antonio Latella

con: Danilo Nigrelli, Matteo Caccia, Marco Foschi, Annibale Pavone, Fabio Pasquini, Alessandro Quattro, Enrico Roccaforte, Cinzia Spanò, Nicola Stravalaci, Rosario Tedesco

TEATRO ARGENTINA

dal 25 gennaio al 6 febbraio 2005 ore 21.00, giovedì e domenica ore 17.00

Lo Spettacolo

Edoardo II, da molti è considerato il capolavoro di Christopher Marlowe, poeta elisabettiano contemporaneo di Shakespeare, molto amato da Eliot, Brecht e numerosi altri autori del Novecento e definito da Swinburne "il più grande scopritore, il pioniere più ardito e ispirato di tutta la letteratura poetica inglese". Una tragedia commovente e dissacrante in cui la passione di re Edoardo per il suo favorito Gaveston, si intreccia con i destini delle corti europee percorse da cospirazioni e intrighi. Lo scontro inesorabile tra libertà individuale e responsabilità pubblica, tra status e persona, in un crescendo d'ineluttabilità, di dolore e di crudeltà si conclude con l'atroce morte di Edoardo nella Torre di Londra e con "il grido più agghiacciante della letteratura inglese".

Marlowe mi affascina perché come poeta che cerca il suo essere uomo mette al centro dell'universo, della sua ricerca, l'uomo stesso; lo rende dio di se stesso e angelo, bestia vendicatrice pronta ad autodistruggersi. Depura l'uomo da ogni forma di romanticismo e lo rende uomo in cerca del suo essere ragione d'essere uomo contemporaneo.

Alla luce di tutto questo Edoardo II non può e non deve essere letto solo come un testo che narra l'amore omosessuale di un re, ne mortificherebbe la grandezza universale che il testo ha tramandato negli anni, fino ad arrivare a noi intatto in tutta la sua contemporaneità.

Bisogna avere il coraggio di non fermarsi ad un primo livello di lettura (già forte e folgorante) ma andare oltre, affogare nelle parole e fare delle parole stesse l'ancora di salvataggio; così facendo la parola diventa il punto centrale, la protagonista dell'intera opera.

La parola che va oltre il dicibile e scardina le regole della censura di allora e di adesso con il suo essere cruda, energia, inquietante febbrile, virile, scabrosa, politica e POETICA.

Parole terribilmente contemporanee che evitano gli orpelli per arrivare diritto come un pugnale al centro del cuore e della mente."

Antonio Latella

Antonio Latella

Dopo aver lavorato come attore, con Gassman, Castri, Ronconi, Patroni Griffi, De Capitani, dal 1998 passa alla regia teatrale per cui riceve vari premi tra i quali: nel 2001 il premio speciale UBU per il progetto Shakespeare e nel 2004 il premio Teatro il Primo per la migliore produzione per lo spettacolo "Porcile".

Ricordiamo i titoli delle sue regie: **Favola nera** liberamente tratto dalle opere di Jean Genet, **Agatha** di Margherite Duras; **Otello**, **Macbeth**, **Romeo e Giulietta**, **Amleto**, **Riccardo III**, **La dodicesima notte**, **La tempesta** e **La bisbetica domata** di William Shakespeare; **I trionfi** da Giovanni Testori; **Stretta sorveglianza**, **I Negri** e **Querelle** di Jean Genet; **Pilade** e **Bestia da stile** di Pier Paolo Pasolini. Ha inoltre curato la regia di due opere liriche: **Orfeo** di Claudio Monteverdi, per il Teatro dell'Opera di Lione e **Orfeo ed Euridice** di Gluck.

Promozione per residenti nel XV Municipio:

platea, palchi platea, I e II ordine

12,00 €

informazioni e prenotazioni per i residenti nel XV Municipio:

prenotazioni@promo-ter.net - 393.212.515.4 o compilare il modulo appositamente predisposto all'indirizzo: www.promo-ter.net/tdr/teatro_di_roma.htm